GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — VENERDI' 20 MARZO — NUM. 66

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta e il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni novanta, a cominciare dal dì 17 corrente marzo, per la morte di S. A. I. il Principe Napoleone Bonaparte.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **113** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a prorogare fino al 10 luglio 1891 il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Rumenia del 23 marzo 1878 che per l'avvenuta denuncia da parte della Rumenia dovrebbe scadere il 13 marzo 1891.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1891.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.
G. COLOMBO.
DE S. BON.
CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **110** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 dicembre 1890 che istituisce una Commissione con l'incarico di studiare quali modificazioni sia opportuno di introdurre nella legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È nominato a far parte della Commissione suddetta il comm. avv. Luigi Napodano, deputato al Parlamento, in luogo del comm. avv. Giovanni Della Rocca, nominato sotto segretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con regio decreto dell'8 marzo 1891.
Sentito il Consiglio dei ministri:

Luccini comm. Gaetano, direttore generale nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato procuratore generale presso la corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Con decreto ministeriale del 9 marzo 1891.

Nazari cav. Augusto, consigliere della corte d'appello di Roma, è applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con regi decreti del 5 marzo 1891.

Marini cav. Alessandro Albino, consigliere della corte d'appello di Venezia, è tramutato a Parma, a sua domanda.

De Rosa Domenico, sostituto procuratore del Re in aspettativa per causa d'infermità, a tutto febbraio 1891, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1891, presso il tribunale civile e penale di Arezzo con l'annuo stipendio di lire 3500.

Larussa Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale, civile e penale di Palmi, è nominato giudice dello stesso tribunale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Rausa Gaetano, pretore del mandamento di Cirò, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Furlanis cav. Riccardo Osvaldo, pretore del mandamento di Portogruaro, è tramutato al mandamento di Aviano;

Gottardi Ermenegildo, pretore del mandamento di Adria, è tramutato al mandamento di Cavarzere;

Betto Vincenzo, pretore del mandamento di Avola, è tramutato al mandamento di Pachino;

Calvelli Domenico, pretore del mandamento di Pachino, è tramutato al mandamento di Avola;

Bianco Mario, pretore già titolare del mandamento di Rho, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, d'ufficio, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 16 febbraio u. s. con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Fordongianus;

Li Donni Carmelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Butera con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Serradifalco con lo stesso incarico;

Palorno Andrea, nominato vice pretore del mandamento di Monreale con Regio decreto del 20 novembre 1890, dimissionario per non aver assunto le funzioni nel termine di legge, è nuovamente nominato vice pretore dello stesso mandamento di Monreale;

Castiglione Domenico, nominato vice pretore del mandamento di Toscanella con Regio decreto del 7 novembre 1890, dimissionario per non aver assunto le funzioni nel termine di legge, è nuovamente nominato vice pretore dello stesso mandamento di Toscanella;

Pistoja Adolfo, vice pretore del mandamento Monviso in Torino, è dispensato dal servizio.

Il Regio decreto del 22 settembre 1890 concernente la sospensione di Monico Giuseppe dalle funzioni di conciliatore nel comune di Selva Bellunese, circondario di Belluno, è revocato.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Ambrosoli Leopoldo dall'ufficio di uditore vice pretore del 7° mandamento di Milano:

da Stefani Adeodato dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Lama di Mocogno.

Con Regi decreti 8 marzo 1891:

Bonelli comm. Gioacchino, primo presidente di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità a tutto febbraio 1891, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1891 presso la Corte di appello di Ancona con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Marinelli cav. Graziano, consigliere della corte di appello di Trani in aspettativa per causa d'infermità a tutto febbraio 1891, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1891 presso la stessa Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Martin cav. Guido, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Cagliari in aspettativa per causa d'infermità, a tutto il 15 febbraio 1891, è richiamato in servizio dal 16 febbraio 1891, presso la sezione di corte d'appello in Perugia, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Melissano cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Pontremoli, è tramutato a San Remo a sua domanda.

Niccolosi Pier Francesco, giudice di tribunale in aspettativa per causa d'infermità a tutto il 15 marzo 1891, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'art. 1, lettera *b* della legge 14 aprile 1864, n. 1131 dal 16 marzo 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Passaggi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1 lettera B della legge 14 aprile 1864, numero 1731 del 16 marzo 1891.

Bulfoni Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato ad

Udine, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Masieri Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Tolmezzo, è tramutato a Pordenone, a sua domanda.

Babbini Galileo, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, incaricato dell'istruzione dei processi penali è tramutato a Lucca, a sua domanda, senza il detto incarico.

Travaglini Isidoro, giudice del tribunale civile e penale di Livorno, è tramutato ad Aquila, a sua domanda.

Fazzari Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Pisa, è tramutato a Cosenza.

Ricolfi Pietro, giudice del Tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato ad Asti a sua domanda.

Masciulli Pasquale, giudice del Tribunale civile e penale di Lagonegro è tramutato a Lanciano, a sua domanda.

Bonvenuti Ferdinando, giudice del Tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Pisa, a sua domanda.

Ferrari Giuseppe, giudice del Tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è tramutato a Novara, a sua domanda.

Galluzzi Eugenio, giudice del Tribunale civile e penale di Pavullo, è tramutato a Busto Arsizio, a sua domanda.

Dusio Ettore, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Pavia, applicato a Milano, è tramutato a Milano.

Mortara Aristo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Sondrio, è tramutato a Pavia, ed applicato temporaneamente alla Regia procura in Milano.

Zuzzi Pietro, pretore del terzo mandamento di Venezia, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Sartorio Romeo, pretore urbano in Milano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Sondrio, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Murtini Luigi, pretore del mandamento di Città della Pieve, è tramutato al mandamento di Narni.

Spinelli Francesco, pretore del mandamento di Narni, è tramutato al mandamento di Città della Pieve.

Ghirardi Ulisse, pretore del mandamento di Pescina, è tramutato al mandamento di Sezze.

Tallarico Nicola, pretore del mandamento di Cotrone, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese dal 1° marzo corrente, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Cotrone.

Virdis Salvatore, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fordongianus, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Solarussa, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Princi Andrea, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Serrastretta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Serrastretta, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante il mandamento di Vico Garganico per l'aspettativa del pretore Maurantonio Nicola.

Testa Giovanni Stefano, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Savona, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Vinadio, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Alpago Augusto, uditore, in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Biadene, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Valgrana, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Assandri Giovanni, uditore, in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Spezia, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cesana Torinese, con lo stipendio annuo di lire 2,200.

Martini Rocco, uditore, in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Terni, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Laviano, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Vono Eugenio, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Staiti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Staiti, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante il mandamento di San Ginesio per la aspettativa del pretore Combi Francesco.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 26 febbraio corrente anno, Pedrini Emilio, sotto ispettore forestale di 3ª classe, è stato promosso per anzianità alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire duemila a decorrere dal 1° corrente mese.

MINISTERO DELLA MARINA

Naufragio del piroscafo « Utopia » a Gibilterra.

Pubblichiamo qui appresso dettagliate notizie circa il disastro del piroscafo *Utopia*:

Il R. console a Gibilterra, con suo telegramma del 18, indirizzato al Ministero della Marina, indicò anche i nomi degli emigranti italiani salvati e che qui sotto si trascrivono:

Il piroscafo inglese *Utopia* entrando il 17 (sera) nella rada di Gibilterra con forte raffica di vento e con pioggia urtò di fianco contro una delle corazzate inglesi ancorate, affondando in pochi minuti. Le corazzate, dato l'allarme con cannonate, misero tosto le imbarcazioni in mare ed illuminarono con luce elettrica. Devesi al loro premuroso intervento se poteronsi salvare circa 320 persone.

Finora il R. console registrò 278 italiani salvati, dei quali egli, giusta l'ordine ricevuto dal Ministero della Marina, con telegramma dello stesso giorno 18 corrente, telegrafa il nome e cognome e il comune di origine:

Corrado Pietro, Isernia.
Valentino Giuseppe, Monteforte Irpino.
Marino Nicola, Pentone.
Fara Nicola, Pentone.
Conte Biagio, Traona.
Gallucci Oreste, Faeto.
Petilli Michele, Faeto.
Spinelli Giovanni, Faeto.
Spinelli Pietro, Faeto.
Cavaliere Leonardo, Faeto.
Digirolamo Antonio, Faeto.
Tedeschi Vincenzo, Isernia.
Chiarolanzi Pasquale, Montecorvino Rovella.
Gallo Alessandro, Fognano Castello.
Freto Saverio, Melito Vallebonita.
Zurlo Francesco, Postiglione.
Magliarano Concetto, San Giorgio Mollara.
Dambrogio Alessandro, Fagnana Castello.
Foglia Gaetano, Messina.
Simone Giuseppe, Giano Vetusto.
Colapietro Tommaso, Giano Vetusto.
Cuccari Gregorio, Giano Vetusto.
Capasso Antonio, Morcone.
Dantico Antonio, Rocchetta Croce.
Petrarca Giuseppe, Fornelli.
Petrarca Alessandro, Fornelli.
Di Carlo Emilio, Fornelli.
Traona Gregorio, Traona.
Cusimano Giuseppe, Termini.

Tonise Leonardo, Lucca Sicula.
Petrarca Raffaele, Fornelli.
Gentile Maria Concetta, Termini.
Cennamae Giuseppe, Camigliano.
Annarino Saverio, Termini.
Annarino Antonio, figlio, Termini.
Fortino Michele, Monte Corvino Rovella.
Vitale Cesare, Montella.
Vitale Rachele, moglie.
Iacullo Vito, Ricigliano.
Iacullo Vita, moglie.
Saracco Cristoforo, Ricigliano.
Ricci Alberto, Termini.
Perorazia Giov. Francesco, Polena.
Perorazia Giov. Raffaele, Polena.
Andrace Francesco, Serra San Bruno
Dambrogio Michele, Traine.
Giangi Angelo, Montella.
Idoni Rocco, Scilla.
Trapassi Giuseppe, Montauro.
Colausso Gabriele, Piedrabefori.
Colausso Antonia, moglie, Avellino.
Mascaro Francesco, San Biagio Nicastro.
Iennaco Giovanni, Brascigliano.
Forlano Domenico, Postiglione.
Ricci Matteo, Termini.
Granato Francesco, Marigliano.
Squillante Carlo, Napoli.
Morganelli Costanzo, Fagnano.
Ricci Matteo di Matteo, Termini.
Casieri Gaetano, Meta.
Mercurio Cosimo, Termini.
Montanino Francesco, Nola.
Monaco Felice, San Giovanni Lipioni.
Trillo Luigi, San Giovanni Incarico.
Sabetta Filippo, San Giovanni Incarico.
Piearini fu Michelangelo, Morcone.
Caporale Giuseppe, Morcone.
Calgerone Palmantonio, Baraca.
Virgilio Giuseppe, Montefalcone (Valfortore).
Taburi Sebastiano, Montefalcone (Valfortore).
Paoletti Giannantonio, Montefalcone (Valfortore).
Caruso Stefano, Leone.
Fituocco Lorenzo, Leone.
Lombardo Michele, Termini.
Pasquali Alfonso, Grottolella.
Altieri Salvatore, Montella.
Paccarisi Michele, Santarcangelo.
Vitello Vincenzo, Pietrabbondante.
Pesisto Generoso, Grottaminarda.
Del Grosso Pasquale, Paternopoli.
Moccia Sabbato, Grottaminarda.
Conte Giuseppe, Carovillo.
Di Girolamo Pietro, Facto.
Naccarato Michele, Merano (Marchesato).
Almeno Leopoldo, Montocorvino.
Fusco Francesco, Morcone.
Bettina Giuseppe, Morcone.
Checolo Antonio, Paduli.
Grena Antonio, Mendicino.
Rocca Ambrogio, Pietra Melara.
Sizza Domenico, Carovilli.
Colucci Pasquale, Villalibera.
[illegible] Alessandro, Capua.
Annarino Maria, Termini.
[illegible] Guglielmo, Leone.
[illegible] Fortunato, Meta.

Perretta Giuseppe, Villalba.
Paolillo Luigi, Amalfi.
Percelli Raffaele, Apice.
Di Luce Pasquale, Castellabate.
Cammineti Vincenzo, Galloro.
Pereto Antonio, Rose.
Petrollini Raffaele, Sessano.
Sciarra Antonio, Sessano.
Altieri Stefano, Sessano.
Di Gaetani Francesco, Pietra Melara.
Guida Giacomo, Napoli.
Pennucci Angelo, Pescolamozza.
Delbene Vincenzo, Palena.
Amitrano Vincenzo, Boscoreale.
Di Leo Angelo, Frigento.
Martino Luigi, Bonalbergo.
Pariglia Donato, Castelsasso.
Vecchione Raffaele, Nola.
Masino Vincenzo Curfizzo, Catanzaro.
Bonacci Vincenzo, Pignatare.
Rainoni Andrea, Frasso (Palermo).
Valente Domenico, Zumpano.
Nardi Bruno, Zumpano.
Antenucci Antonio, Cupello.
Lombardi Innocenzo, Strangolagalli.
Mone Salvatore, Balaticra.
Papa Igilio, Calabritto.
Ranauro Agostino, Frigento.
Maranda Antonio, Pentone.
Pellegrino Lorenzo, Cirisano.
Pertulini Donato, Vessano.
Martino Luigi, Buonalbergo.
Cecere Canio, Bella.
Festa Virgilio, Pietra De Fusi.
Pappone Leonardo, Montefalcone (Valfortore).
Debrida Sebastiano, Montefalcone.
Delecca Michele, Grotta.
Zungheri Antonio, Popoli.
Cavaliere Nicola, Casoli.
Pompei Salvatore, Pascentro.
Cirelli Giambattista, Pomarico.
Zolla Antonio, Paternopoli.
Cuccari Antonio Giuseppe, Giano Vetusto.
Di Grazia Giuseppe, Calveldo.
Ramonte Michele, Fraine.
Mastrontuono Vincenzo, Rocca Romana.
Lolla Felice, Fraine.
Forliano Giuseppe, Calvello.
Russo Giuseppe, Calvello.
Vernacchio Antonio, Apice.
Ciardo Michele, Morcone.
Fusco Domenico, Morcone.
Cieri Antonio, Dalanoli.
Dalamio Federico, Palmoli.
Barattucci Michele, Palmoli.
Di Palma Giuseppe, San Salvatore Telesino
Acucella Francesco, Calitri.
Capitelli Antonio, Castel di Sotto.
Faraone Silvestro, Castel di Sotto.
Facella Francesco, Ricigliano.
Vallone Felice, San Giovanni Lipioni.
Rossi Nazario, San Giovanni Lipioni.
Gentili Ignazio, Termini.
De Vito Michelangelo, Lioni.
Sabilo Carmine, Lioni.
Crema Antonio, Lioni.
Casciano Leonardo, Rosetto Valfortore.

De Franchi Domenico, Rosetto Valfortore.
Gelardo Nicola Antonio, Pescolamazza.
Lauria Marchiono, Pomarico.
Beluccia Domenico Antonio, Castellabate.
Botto Francesco, Napoli.
La Barbera Giuseppa, Mezzojuso.
Madeli Filippa, Mezzojuso.
Burriesi Luciano, Mezzojuso.
Casalnuovo Agnese, Bonabitacolo.
Moscarella Gabriele, Sala Consilina.
Forliano Giuseppe, Calvello.
Guerra Angelo, Afragola.
Aizzuto Sebastiano, Pegivigliano.
Di Carli Angelo, Fornelli.
Natale Angelo, Fornelli.
Forlano Domenico, Postiglione.
Lacava Michele, Marigliano.
Diliane Giuseppe, Callitri.
Pierilli Giambattista, San Giovanni Incarico.
Lombardi Nicola, Piedimonte D Alife.
Dicaprio Francesco, Piedimonte D'Alife.
Coccioli Mercurio, Nicotera.
Martini Giuseppe, San Giovanni Incarico.
Martini Antonio, San Giovanni Incarico.
De Luca Francesco, Casola.
Sogliocca Rocco, Leone.
Gerardo Michele, Faeto.
Spadaccino Lorenzo, Pretoro.
Zezzima Domenico, Settefrati.
Dalaise Angelmichele, Palma.
Caruso Giuseppe, Pescolamazza.
Palumbo Giacomo, Termini.
Cavaliere Leonardo, Faeto.
Battaglia Pasquale, Pescolanciano.
Sabino Vincenzo, Statigliano (Caserta).
Fiore Natale, Acri.
Calderoni Valerio, Barrea.
Durando Antonio, Calvella.
Quartieri Saverio, Montauro.
Di Palma Luigi, San Salvatore Telesino.
Fiorillo Raffaele, San Salvatore Telesino.
Vantucci Pasquale, Morcone.
Ragozzino Luigi, Pontelatore.
Coletti Alessandro, Castelsotto.
Faraone Franco, Castelsotto.
Addario Antonio, Castelsotto.
Pacella Francesco, Ricigliano.
Catalano Giuseppe, Termini.
Alamantea Bartolo, Termini.
Ciandro Giacomo, Termini.
Vignola Sabino, Atripalda.
Longo Antonio, Faeto.
Idoni Francesco, Scilla.
Carangelo Luigi, Caserta.
Rozzi Paolo, Pietra Molara.
Minello Donato, Ricigliano.
Di Pardo Valentino, Palmoli.
Dividisi Antonio, Palombara.
Gargano Onofrio, Pomarico.
Scotto Di Ciccariello Giuseppe, Procida.
Petrilli Donato, Pacentra.
Mancini Giuseppe, Pacentra.
Ravarese Francesco, Gallico.
Murace Antonino, Gallico.
Conti Antonino, Napoli.
Polladino Carminantonio, Cardeto
Flamia Pietro, Grottaminelda,
Puppo Pietro, Genova.
Ariste Vincenzo Castellabate.
Carruso Giovanni, Amantea.
Delucio Alfonso, Castellabate.
Speranza Carmine, Poggiomarimo.
Castelli Angelo, Chianci.
Barbieri Pasqualantonio, Paternopoli.
Tocci Titolisio, San Donato (Caserta).
Serino Michele, Pantosiano.
Ciaccia Gaetano, Pietradepesi.
Mazzo Reali Giuseppe Nicola, Pietradefusi.
Piegaro Antonio, Ricigliano.
Canaturo Ferdinando, Scafati.
Fedeli Mariano, Scilla.
Innago Giovanni, Bracigliano.
Alesssio Giovanni, Sassano.
Taffurio Vincenzo, Ariano.
Iannarius Liborio, Termini.
Ciarlo Stanislao, Faicchio.
Mollo Celestino, San Giovanni Incarico.
Mollo Alessandro, San Giovanni Incarico.
Pagano Costantinfelice, Tavernola San Felice.
Romeo Filippo, San Giovanni Incarico.
Leone Gennaro, San Pietro Vivano.
Andriozzi Gioacchino, San Giovanni Incarico.
Antonielli Giuseppe, San Giovanni Incarico.
Peritelli Gerardo, Ricigliano.
Paone Domenico, Montauro.
Badolato Domenico, Montauro.
Grandi Salvatore, Montauro.
Notaro Paolo, Costellisotto.
Donatino Nerone, Pietrabbondante.
S. Cida Agostino, Termini.
Barone Giuseppe, Procida.
Feumano Vincenzo, Gallico.
Depasquale Angelo, Formicola.
Sabetta Giacomo, San Giovanni Incarico.
Barone Francesco, Procida.
Messina Francesco, Cannitello.
De Matteo Luigi, Rocca Romana.
Matasora Giulio, Contolivates.
Medulla Antonio, Pietra Bennea.
Gundi Giuseppe, Boslatino.
Paoletta Giuseppe, Napoli.
Legiano Brigida, Leoni.
Falcone Gaetana, Volci.
Falcone Domenico, Volci.
Sansone Paolo Desuni, Sicilia.

Risultando salvati altri italiani, il R. Console a Gibilterra si riserva a telegrafarne i nomi

Finora si sono rinvenuti 26 morti presso Gibilterra, 22 presso Costa spagnuola.

Si procede alla identificazione dei cadaveri.

Affinchè il R. Console a Gibilterra possa provvedere colla maggiore precisione allo accertamento delle vittime con il confronto delle persone salvate, il Ministero della Marina telegrafò ieri d'urgenza al Capitano di porto a Napoli invitandolo a spedire immediatamente al suddetto R. Console lo elenco nominativo indicante esattamente gli emigranti imbarcati a bordo dell'*Utopia* all'atto della partenza da Napoli, la sera del 12 volgente, dello stesso piroscafo inglese.

(*Si pregano gli altri periodici, specialmente nelle provincie, a riprodurre la presente notificazione*).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1891*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DI DEPOSITO	DI RIMBORSO	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di gennaio	20	247,579	108,979	356,558	41,023	6,554	34,469
Mesi precedenti dell'anno in corso	»	»	»	»	»	»	»
Anni 1876-1890	4,478	17,829,782	9,431,467	27,261,249	2,963,387	843,427	2,119,960
SOMME TOTALI	4,498	18,077,361	9,540,446	27,617,807	3,004,410	849,981	2,154,429

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZE
Mese di gennaio	26,465,410 26	»	26,465,410 26	16,361,313 51	10,104,096 75
Mesi precedenti dell'anno in corso	»	»	»	»	»
Anni 1876-1890	1,521,058,022 76	52,118,692 09	1,573,176,714 85	1,272,103,833 87	301,072,880 98
SOMME TOTALI	1,547,523,433 02	52,118,692 09	1,599,642,125 11	1,288,465,147 38	311,176,977 73

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di gennaio	2,066	1,372,710 28	4,069	1,354,831 67	17,878 61
Mesi precedenti dell'anno in corso	»	»	»	»	»
Anni 1883-1890	192,671	118,232,956 61	347,560	105,313,737 16	12,919,219 45
SOMME TOTALI	194,737	119,605,666 89	351,629	106,668,568 83	12,937,098 06

Roma, addì 17 marzo 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 805714 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50, al nome di Dellacasa Gioachino del vivente Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Quinto al Mare (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fridani* Nicolò Gioachino di Giovanni Battista vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 760456 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di *Taranto* Maria fu Biagio moglie di Giovanni *Ardore* fu Giuseppe, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tardo Concetta Maria* fu Biagio, moglie di Giovanni *Ardone* fu *Pietro Paolo*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire 3000 per un anno a cominciare dal 1º novembre p. v. ed è riservato a giovani, le cui famiglie appartengono per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (divisione dell'istruzione superiore) non più tardi del 30 aprile p. v. una domanda in carta col bollo da una lira accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte sulla materia, nella quale dichiareranno di volersi perfezionare, dai titoli conseguiti negli studii e dai seguenti documenti:

a) Certificato regolare, che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

b) Certificato regolare, dal quale risulti il concorrente è laureato da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea fino al 30 aprile p. v., o da non più di cinque anni se egli occupa un posto di assistente in uno istituto universitario, o se nel concorso del passato anno fu dichiarato eleggibile con 8[10 almeno de' punti, di cui disponeva la Commissione giudicatrice;

c) Attestato od atto di notorietà pubblica, col quale in conformità della vigente legge comunale e provinciale il sindaco del luogo, ove il concorrente ha domicilio, accerti che nè egli nè la famiglia di lui posseggono beni sufficienti per sostenere le spese necessarie a compiere gli studii, ne' quali egli vuole perfezionarsi.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo o pervenuti al Ministero dopo la scadenza del termine utile.

Roma, 2 marzo 1891.

Il Direttore
Capo della divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 19 marzo 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 758, 1
Umidità relativa a mezzodì. 71
Vento a mezzodì . . . . . Sud moderato.
Cielo . . . . piovigginoso.
Termometro centigrado { Massimo 19°, 4, Minimo 13°, 3,
Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 19 marzo 1891.

Europa estesa depressione intorno Russia occidentale e Germania, pressione 763, mill. Mediterraneo centrale, Pietroburgo, Praga 748, Malta, Candia 763.

Italia, 24 ore: barometro disceso specialmente Nord Centro, pioggie copiose Nordovest. Venti meridionali generalmente forti Centro. Temperatura elevata.

Stamane cielo sereno Sud, nuvoloso altrove; alte correnti, venti deboli freschi specialmente terzo quadrante.

Barometro 754 golfo Venezia; 761 mill. Palermo, Napoli, Salonicco; 763 Jonio.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie Nord Centro, temperatura sempre mite.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 19 marzo 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica due lettere del ministro guardasigilli con le quali si chiede autorizzazione a procedere contro i deputati Cavallotti, Imbriani e Giampietro.

Votazione a scrutinio segreto sopra tre disegni di legge già approvati.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Hanno preso parte alla votazione :

Adamoli — Afàn de Rivera — Alli Maccarani — Amadei — Amore — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Badini — Balenzano — Barazzuoli — Basini — Beltrami — Berio — Berti Domenico — Bertollo — Bettolo — Bianchi — Bobbio — Bonacci — Borromeo — Boselli — Bovio — Branca — Broccoli — Brunetti — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Calpini — Calvese — Campi — Cappelli — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Casati — Castelli — Cavalieri — Cavallini — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cipelli — Cittadella — Cocco Ortu — Coffari — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Conti — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi Luigi — Curcio — Curioni.

D'Adda — Damiani — Daneo — Danieli — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Balme — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Collobiano — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Giuseppe.

Ellena — Engel — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Fagiuoli — Falconi — Faldella — Farina Luigi — Farina Nicola — Favale — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferrari-Corbelli — Ferraris Maggiorino — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Frola.

Gagliardo — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Garelli — Gasco — Gentili — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grassi Paolo — Grimaldi — Guglielmi.

Lacava — Laj — Lanzara — Lazzaro — Lorenzini — Lovito — Luchini — Luciani — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatti.

Maluta — Maranca-Antinori — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Marinelli — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Martini Ferdinando — Martini Giovanni Battista — Marzin — Mazza — Mazzella — Mel — Menotti — Merello — Merzario — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Modestino — Molmenti — Montagna — Monticelli — Muratori — Mussi.

Napodano — Narducci — Nasi Carlo — Nicoletti — Nicolosi — Nicotera — Nocito.

Oddone Luigi — Orsini-Baroni.

Pais Serra — Palberti — Pandolfi — Panizza Giacomo — Papa — Patamia — Pavoncelli — Pelloux — Perrone di San Martino — Petroni Gian Domenico — Petronio Francesco — Pignatelli Strongoli — Pinchia — Placido — Plebano — Poggi — Ponti — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Quartieri.

Raggio — Ricci — Ridolfi — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Romano — Rossi Gerolamo — Rossi Rodolfo — Rubini — Ruggieri.

Sacchetti — Racconi — Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Sardi — Sella — Senise — Serra — Silvestri — Simeoni — Simonelli — Sineo — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Speroni — Spirito — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tasca-Lanza — Tassi — Tegas — Testa — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Treves — Tripepi — Trompeo.

Vacchelli — Valli Eugenio — Vetroni — Vienna — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio.

Zanolini — Zappi — Zeppa — Zucconi.

Sono in missione.

Clementini — Coppino.
Fornari — Franchetti — Franzi.
Mazzoni.
Passerini — Pompili.

Sono ammalati :

Adamoli — Anzani.
Baroni — Barzilai.
Cavallotto.
Fani — Fili-Astolfone.
Genala.
Jannuzzi.
Patrizi — Puccini.
Randaccio — Reale.
Seismit-Doda — Semmola.
Tacconi — Tenani.

Sono in congedo :

Bertolotti.
Capoduro — Cavalli.
D'Ayala-Valva — Dini.
Grossi.
La Porta.
Massabò — Mocenni — Monti — Morelli.
Penserini.
Rocco.
Toaldi.
Vaccaj.

Discussione del disegno di legge per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1890-91.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

GIOVANELLI parla sull'art. 1°, capitolo 75 dell'entrata (allegato A). Chiede se per la linea Genova Ovada-Asti il Governo intenda ottenere dalle provincie e dai comuni l'intero decimo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, non richiede pregiudicata la questione del concorso, la quale sarà accuratamente studiata.

GIOVANELLI prende atto di questa dichiarazione.

BERTOLLO parla sull'art. 1, capitolo 94 *bis* dell'entrata (Allegato A). « Ricupero delle anticipazioni fatte dal tesoro alla Congregazione di carità di Roma, giusta l'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, mediante pagamento da farsi dal demanio sul prodotto netto della gestione dei beni indemaniati delle confraternite romane. »

Ritiene che l'aumento di oltre lire 800 mila segnato a questo capitolo non possa essere veramente ottenuto; e dimostra ciò prendendo argomento dallo stato attuale dei redditi delle Congregazioni in Roma, e dalle disposizioni della legge che le riguarda.

Conchiude che lo stanziamento venga ridotto a lire 250,000.

LUZZATTI, ministro del tesoro, non può accettare la riduzione perchè con essa si menomerebbe improvvisamente la beneficenza in Roma; mentre il Governo ha già promesso di prendere in esame l'argomento e di proporre i provvedimenti definitivi che stimerà necessari.

BERTOLLO mantiene la sua proposta considerando illegale lo stanziamento.

LUZZATTI, ministro del tesoro, osserva che il decreto di prelevamento non è in opposizione, ma in omaggio alla legge 20 luglio 1890 con la quale si poneva tra le spese obbligatorie quelle della beneficenza di Roma.

GRIMALDI dimostra lo stesso concetto analizzando la disposizione dell'art. 11 della legge anzidetta.

CADOLINI, presidente della Giunta del bilancio, non può accettare la proposta dell'onorevole Bertollo.

(La Camera la respinge).

COLOMBO, ministro delle finanze, dà spiegazioni sul capitolo 113 della spesa delle finanze: Restituzione dei diritti, rimborsi e depositi, chiedendo che siano ristabilite le lire 200,000 tolte dalla Commissione.

MARCHIORI, della Giunta, consente che lo stanziamento del medesimo capitolo sia ricostituito nella somma di lire 1,200,000 proposta dal Governo.

(L'art. 1 del disegno di legge è approvato).

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo secondo concernente l'assestamento del bilancio 1891 92.

ELLENA non è mosso a parlare da preoccupazioni politiche; perchè crede che i temi economici e finanziari debbano essere esaminati senza idee di partito.

Dimostra che il disavanzo, determinato dai residui assegnati al bilancio di competenza e dal debito delle costruzioni ferroviarie, sarà accresciuto dalle minori entrate del dazio consumo; dalle spese del Tevere e del risanamento di Napoli; dalle anticipazioni delle Provincie per il catasto; dalla tassa di ricchezza mobile per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia; dalle spese nuove per Roma; dai dispendii occorrenti pei fucili di piccolo calibro.

Si propongono economie, ed egli che fu dei primi a raccomandarle si rallegra che alcuni suoi suggerimenti siano stati accolti; ma parecchie di quelle che furono proposte gli sembrano piuttosto un espediente politico, che un accorgimento finanziario.

Parecchie delle proposte diminuzioni di spesa sono ridotte al loro giusto valore dall'on. Cadolini, il quale nota che con l'artificio dei residui e le detrazioni per vacanze di personale e altrettali, che prima si trovavano nei consuntivi, si sostituisce un bilancio di cassa a quello di competenza, mala abitudine ch'egli ha combattuto altre volte.

Alcune economie sono poi incerte, altre dannose.

Accenna a quella di 700 mila lire tratta dai residui per il mantenimento dei carcerati.

Non vuol cercare se tutti i risparmi sui lavori pubblici siano possibili.

Trova una contraddizione per i lavori di Roma tra la nota di variazione e la legge di assestamento.

Teme che le opere di bonificazione dovranno essere interrotte; e dubita che si possa fare un'altra riduzione nella manutenzione del naviglio e nelle spese per i distaccamenti d'Africa.

Le diminuzioni nell'Economato generale non si effettueranno se non si cambia sistema.

Sul servizio postale marittimo domanda, se un assottigliamento di circa 3 milioni sia sperabile.

Dopo aver censurato l'emissione delle obbligazioni ferroviarie, domanda al ministro del tesoro se sia concesso di scemare lo stanziamento per le pensioni mentre alcuni disegni di legge tendono ad aggravare tale spesa.

Passando alle finanze, crede illusoria o dannosa l'economia sulle guardie doganali; dovendosi reprimere il contrabbando, rialzare le tasse di fabbricazione e provvedere all'attuazione del disegno di legge sulle polveri.

Parimenti dannose sembrangli le economie sulle tasse di fabbricazione, le manifatture e le coltivazioni dei tabacchi, il sale industriale.

Che cosa sono gli altri provvedimenti? Non si può dir nulla dei quattro milioni sulle banche, perchè non s'intende che cosa abbia voluto significare l'on. Luzzatti promettendo che avrebbe sostituito la cooperazione alla concorrenza bancaria.

Ma l'aggravio del capitale bancario avrà per effetto di tenere alto lo sconto e di peggiorare il portafoglio.

Dalle polveri si attende un milione; gli esperti però temono che si possa perdere e offendere la piccola industria.

Al lotto si domandano due milioni; non pensando che in questa materia ogni riforma di tariffa è pericolosa. Due prima e poi quattro milioni si aspettano dalle leggi sugli impiegati, che non conosciamo ancora, e dai ritocchi sulle pensioni.

Questi ultimi potranno rallentare l'incremento della spesa, ma non scemarla.

Dove vanno i pochi milioni consacrati al miglioramento del tesoro, alle casse patrimoniali, alle costruzioni ferroviarie? E come l'onorevole Luzzatti può costituire con le anticipazioni statutarie lo strumento principale della tesoreria, senza aumentare la circolazione, cosa che ha condannato, allorchè rispose all'onorevole Diligenti?

Adunque i mezzi proposti sono inadeguati agli alti fini cui l'onorevole Luzzatti mira, quando vuole sollevare il tesoro, ridurre le emissioni, fare una parte delle ferrovie con le risorse del bilancio.

Restano le economie organiche promesse per novembre. Si sarebbero desiderate in proposito idee concrete, perchè il popolo italiano aspira a migliori e meno costose e vessatorie istituzioni amministrative.

Si bramava altresì una scelta più felice fra i provvedimenti finanziarii già preparati. Perchè, ad esempio, si abbandonò la riforma sugli olii pesanti, voluto da un voto della Camera?

Non dirà come il Goschen a Leeds che è più facile trovare nuove entrate che distribuire sgravi.

Se il cancelliere dello scacchiere sedesse su quei banchi si avvedrebbe del contrario.

Ma poichè date le nostre sofferenze e la volontà delle popolazioni non si può pensare a nuove gravezze, conviene che la ricerca delle economie sia concorde e costante. Ed è mestieri, dice, che ci ispiriamo a un nobile pensiero democratico. Perchè non si pensa ad abolire le sinecure e togliere gli abusi? Perchè si vuol sottrarre qualche soldo di promozione ai piccoli impiegati, prima di scemare le spese di alcuni alti ufficiali: ad esempio, quelle dei conservatori delle ipoteche?

La ristorazione dell'erario non si può chiedere che ad un'amministrazione semplice, parsimoniosa, poco inframettente, sfrondata di quell'eccesso di sindacati che genera la confusione, non la sicurezza. I buoni ordini recentemente introdotti per la giustizia amministrativa non debbono coesistere con l'accentramento attuale.

Se il Ministero preparerà savie riforme avrà, per questo, il consenso di ogni parte della Camera. (Approvazioni).

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni e invita i segretari a procedere alla numerazione dei voti.

PLEBANO ricorda di avere, fino dal 1888, previsto che l'indirizzo politico del Gabinetto d'allora, avrebbe trovato il suo inciampo nelle condizioni economiche del paese; e nota che la facile profezia si è avverata.

Riconosce però che l'Italia ha la potenzialità e la vitalità necessarie per risorgere dalle non liete condizioni in cui si trova, e che possono riepilogarsi così: disavanzo ridotto a male cronico; debito del tesoro arrivato al doppio di quello che sarebbe il limite estremo della prudenza; debito pubblico fortemente aumentato; movimento commerciale in decrescenza; credito all'estero scemato; emigrazione cresciuta; circolazione monetaria a cui manca il solo nome per essere corso forzoso.

Occorre dunque guardare risolutamente in faccia la situazione; e dice che il compito del nuovo Ministero deve avere il solo scopo di dare opera a far risorgere l'economia nazionale.

Secondo l'oratore, il Governo ha mostrato di intendere questo compito che è approvato dal paese; e perciò si compiace di potere smettere dal fare l'oppositore. (Rumori e ilarità).

Crede però necessario che la Camera si pronunzii al fine di dare al Governo la forza necessaria per raggiungere la mèta cui aspira, e che è necessario di raggiungere per provvedere alle necessità dell'erario.

Avrebbe voluto che l'onorevole Ellena, dopo avere combattuto le economie proposte dal Governo, ne avesse presentate di nuove; e per suo conto crede che molte altre economie siano possibili anche nel bilancio della guerra, essendo persuaso che non convenga mutare l'Italia in una caserma. (Vivi rumori).

Dice ad esempio che, oggi, la Camera non avrebbe votato l'aumento di due corpi d'armata.

Per provvedere al miglioramento economico del paese bisogna produrre molto, consumare poco, risparmiare assai; tener conto delle potenzialità economica del paese, modificare il tono della politica internazionale; costituire un indirizzo finanziario che non sia, come sembrò quello finora seguito, dilapidatore.

Raccomanda di diminuire l'azione e l'ingerenza dello Stato, ingerenza che menoma la libertà e cresce le spese; di riordinare il meccanismo del credito e della circolazione; di provvedere ad un razionale assetto del bilancio.

Se a questo si adopererà il Ministero, avrà ben meritato del paese. (Rumori e approvazioni).

SONNINO dice che farà una semplice dichiarazione che valga a spiegare, se dovrà aver luogo, il suo voto.

Approva, in massima, le dichiarazioni del Ministero in fatto di politica finanziaria, e anche, benchè la creda timide troppo, le proposte che ha presentate; ma vuole che il problema sia posto senza esitazioni, e misurandone tutte le conseguenze.

Loda il ministro del tesoro delle sue promesse, ma nota che finora nulla ha fatto per attuarle: e dubita che, se non approfitta del momento, possa averne più tardi la forza.

Passa ad esaminare il bilancio 1891-92 e le risultanze presentate, dicendo che si avrà un disavanzo di circa 12 milioni a cui forse si provvederà coi provvedimenti, poichè si è convenuto di non chiamarli imposte, proposti dal Ministero, e sempre che sia possibile raggiungere nelle entrate le cifre che furono previste.

Discute partitamente le proposte di economie, sostenendo che molte non possono avere cotesto nome.

Per esempio in molti casi si provvede alle spese coi residui cioè con gli avanzi degli anni scorsi e questo non è un vero risparmio.

Esamina anche altre economie sui bilanci della marina, della guerra e dei lavori pubblici, che hanno più o meno un carattere precario.

Si associa volentieri all'invito fatto da un altro oratore di studiare delle riforme organiche per raggiungere altre economie.

Bisogna anzi profittare del vento che soffia favorevole alle economie per cercare appunto di attuare alcune riforme organiche indispensabili.

Alcune di esse però non le trova opportune: per esempio non crede giovevole al discentramento la riduzione degli assegni di rappresentanza ai prefetti, che ne diminuisce il prestigio.

In conclusione approva quello che fin' ora ha fatto la nuova Amministrazione, che è stata fin'ora abbastanza coraggiosa e sincera: ma più coraggiosa nell'esporre i mali che nel proporre i rimedi.

Esamina in seguito la situazione del tesoro, dove si trova un deficit di 420 o di 430 milioni, deficit che è inferiore di circa 90 milioni a quello dell'anno scorso, notando però che pur troppo questa diminuzione è dovuta ad un consumo di capitale.

Deplora la cattiva situazione del nostro credito dovuta non tanto alla cattiva condizione del nostro bilancio quanto ai continui appelli, che si fanno al capitale straniero.

Per ora dunque non ostacolerà il Ministero; crede che fra pochi mesi non mancheranno le occasioni di giudicarne la politica.

Egli non ha molta fiducia in genere in questo Ministero composto di elementi troppo variopinti; ad ogni modo è rassicurato per quel che riguarda la politica coloniale, nella quale si cede troppo facilmente alla corrente di opinione del momento e si sono gonfiati certi inconvenienti al punto di nominare per esaminarli un' inchiesta di sette persone. (Rumori ed approvazioni).

Attacca anche la politica religiosa del Ministero che trova debole di fronte all'alto clero, gli uomini del centro si sono sempre distinti da quelli della destra per una maggiore accentuazione nella politica religiosa e per una maggiore fiducia nelle forze popolari. (Rumori).

Deplora anche l'accordo, che si è fatto con i partiti che le istituzioni tollerano, non accettano senza sottintesi e dice che in fondo può approvare la politica estera e la finanziaria del Ministero non il resto del suo indirizzo. (Rumori ed approvazioni).

NICOTERA, ministro dell'interno. La Camera comprenderà che quando un deputato fa delle accuse gravi al Ministero conviene che le spieghi, molto più quando queste accuse vengono da un deputato così autorevole come l'onorevole Sonnino e che anche ha assunto il linguaggio di un capoparte.

Per quel che riguarda l'indirizzo generale della politica risponderà il presidente del Consiglio, che è assente e la Camera sa il perchè, per altre parti del discorso dell'onorevole Sonnino risponderanno altri ministri, egli risponderà per quel che riguarda la politica ecclesiastica.

In questa parte l'oratore ha già dichiarato che non vuole nè debolezze nè persecuzioni. Citi l'onorevole Sonnino un caso in cui il Governo si è allontanato da questo programma.

L'onorevole Sonnino ha parlato di tenerezze del Governo verso i radicali, il Governo accetta l'appoggio di tutti coloro, che accettano il programma dell'ordine con la libertà, seggano a destra od anche a sinistra. (Approvazioni).

L'onorevole Sonnino si è ora ricordato di una destra e di una sinistra, avrebbe fatto meglio a ricordarsene prima.

Il Ministero attuale trovò la situazione fatta non la creò; certo sarebbe meglio che ci fossero dei partiti fondati sulle idee, ma negli ultimi anni non sono stati fondati che sulle persone. (Approvazioni).

Conclude dicendo che dal momento che si accorgesse che la maggioranza della Camera gli fosse contraria non aspetterebbe neppure un voto palese per dimettersi. Però ha il diritto di esigere dalla Camera una linea di condotta decisa, un voto esplicito senza astensioni e senza sottintesi (Approvazioni).

SONNINO replica dicendo che egli da parte sua ha il diritto di astenersi e che non è stato mai nè di Destra nè di Sinistra, partiti che crede fossilizzati.

FERRARIS M. trova una grande sincerità nell'attuale bilancio di assestamento.

Ribatte poi alcune obiezioni degli onorevoli Sonnino ed Ellena.

L'opera delle economie iniziata dagli onorevoli Perazzi e Sonnino, proseguita con l'onorevole Giolitti, è continuata con maggiore energia dal Ministero attuale. Consoliamoci che quest'opera sia condotta ora a buon porto e diamo a tutti le lodi che meritano. (Approvazioni).

Però il pareggiamento del bilancio è mezzo e non fine, è mezzo per potere raggiungere il miglioramento sociale, che ogni nazione si propone, per risolvere quella che si chiama la questione sociale.

In dieci anni che è in questa Camera ha visto come ben poco siasi fatto per risolvere questa questione sociale. E questo poco è dovuto quasi esclusivamente all'iniziativa dei deputati di Estrema Sinistra e di quella di destra. Non sa comprendere perciò come l'onorevole Sonnino siasi maravigliato che l'Estrema Sinistra e la Destra appoggino ora insieme il Ministero ed abbia detto che la destra non s'inspirava a sentimenti popolari.

Il paese nelle ultime elezioni si manifestò chiaramente a favore delle economie, non approvandole la Camera si allontanerebbe dal sentimento nazionale. (Vive approvazioni).

Fa in seguito alcune dichiarazioni politiche.

Egli ha approvato la politica estera del passato Ministero però ha creduto negli ultimi tempi che dovesse essere modificata se non nell'indirizzo almeno nell'intonazione, perchè danneggiava la nostra economia, ha approvato la occupazione africana ma ha cominciato a combatterla quando si è avvisto che costava troppo.

Rammenta le tradizioni liberali della Sinistra, però negli ultimi tempi accennò il Governo di Sinistra a diventare autoritario e a rinnegare i principi di libertà economica e perciò che l'ha abbandonato e sostiene ora il novello Ministero.

Lo sostiene senza sottintesi perchè crede che esso incarni il programma liberale e delle economie; lo sostiene perchè crede che l'Italia abbia bisogno di un Governo forte. (Vive approvazioni — Applausi).

Si annunziano due domande d'interrogazione ed interpellanza.

PRESIDENTE, domanda al ministro dell'istruzione pubblica se e

quando intende di rispondere alle interpellanze degli onorevoli Beltrami e Molmenti.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che amerebbe che fossero discusse dopo le vacanze pasquali.

(Così resta stabilito).

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interrogazione.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno all'epoca in cui potrà essere finalmente appaltato l'ultimo tronco della ferrovia Faenza-Firenze.

« Caldesi ».

Dice che sarà posta all'ordine del giorno. Comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« I sottoscritti domandano d'interpellare il ministro di grazia e giustizia sul modo secondo cui intende eseguire la legge 30 marzo 1890, che dà facoltà al Governo di modificare la circoscrizione giudiziaria del Regno, e migliorare gli stipendi della magistratura, ed i Regi decreti contenenti le disposizioni transitorie per l'esecuzione della legge stessa.

« Napodano, Petroni ».

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, risponde che è pronto a discutere questa interpellanza al più presto possibile.

PRESIDENTE, dice che sarà messo all'ordine del giorno di lunedì.

(Così resta stabilito).

PRESIDENTE, dice che saranno posti all'ordine del giorno i due disegni di legge, uno per estendere all'Italia la convenzione tra la Germania ed il Marocco, l'altro per l'autorizzazione della spesa per l'inchiesta d'Africa, pei quali sono già presentate le relazioni.

Proclamazione del risultato della votazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

Proclama il risultato delle votazioni:

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 14 del Ministero dell'interno per l'esercizio 1889-90.

Votanti 275
Favorevoli 241
Contrari 34

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 23 del Ministero dell'interno per l'esercizio 1889-90.

Votanti 275
Favorevoli 235
Contrari 40

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 1° del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Votanti 275
Favorevoli 233
Contrari 42

(La Camera approva).

La seduta termina alle ore 6,50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 18 — Il ministro di Bulgaria a Vienna, Natchevitch, è arrivato.

Il prefetto prese tutte le disposizioni per le onoranze da rendersi alla salma di Mutkuroff e per il trasporto di questa.

Si attende l'arrivo del cognato del defunto per fissare la data dei funerali, della partenza della vedova e del trasporto della salma a Sofia.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Londra:

« I massacri sono un grave rimprovero alla civiltà americana, ma bisogna considerarli come incidenti dal punto di vista delle illegalità croniche tollerate in America.

« La Pensilvania fu un tempo dominata da Associazioni segrete che avevano per iscopo l'assassinio, finchè esso furono rese impotenti con mezzi simili a quelli qui adottati ».

ZARA, 18. — Nella elezione al Reichsrath per la circoscrizione urbana fu rieletto deputato Suppuk, croato, contro il candidato Marino, Lapenna, autonomista italiano.

RIO-JANEIRO, 18. — Trenta deputati pubblicano un manifesto, con cui protestano contro la politica del Governo.

VIENNA, 18. — Il *Fremdenblatt* dice che il Governo chileno ha ritirato l'*exequatur* al Console generale austro-ungarico, Lirich.

Però, mancano finora informazioni autentiche se sia esatta o no la accusa fatta al Lirich, il quale è degno di piena fiducia, di avere servito di intermediario per le corrispondenze in favore degli insorti.

Non si ha finora la conferma della voce dell'espulsione del Console generale Lirich.

Il Console di Germania s'incaricò della protezione dei sudditi austro-ungarici.

Gli altri Consoli dell'Austria-Ungheria nel Chilì, funzionano.

BERLINO, 18. — Il luogotenente Zalewski fu nominato comandante delle truppe per l'Africa orientale tedesca.

LISBONA, 18 — La rivolta di negri scoppiata a Bissao (Golfo di Guinea) è completamente terminata.

GIBILTERRA, 18 — Stasera, in causa di una terribile burrasca, i canotti delle navi da guerra non poterono avvicinarsi molto all'*Utopia* e dovettero contentarsi di cercare i naufraghi che erano trasportati dalle onde.

Gli equipaggi dei canotti inglesi e svedesi gareggiarono negli sforzi coraggiosi per salvare i naufraghi.

Le corazzate fecero proiettare la luce elettrica sul luogo del naufragio.

La scena era delle più strazianti. Dalla riva si udivano grida terribili e chiare, malgrado il rumore della tempesta.

Si crede che vi sieno 576 annegati, compresivi due marinai inglesi appartenenti alla scialuppa dell'*Immortalità*, che venne gittata contro gli scogli.

WASHINGTON, 18 — In seguito a rapporti ricevuti dal console generale italiano di New-Orleans, il barone Fava, ministro d'Italia fece nuove rimostranze presso il segretario di Stato, Blaine, ripetendogli che la condotta delle autorità locali merita biasimo, non essendo essa conforme al loro dovere di proteggere i nazionali italiani.

CORK, 19. — Il deputato Healy, rispondendo ad una sfida di Parnell, si dichiarò pronto a dimettersi per presentare di nuovo la sua candidatura contro quella dell'avversario. Si attende la dimessione di Parnell. La lotta sarà accanita.

VIENNA, 19. — La *Wiener Zeitung* reca che l'Imperatore prescrisse un lutto di sei giorni, a decorrere dal 20 corr., per la morte del Principe Gerolamo Napoleone.

VIENNA, 19. — Nell'elezione al Reichsrath compiutasi nel distretto urbano di Ragusa, Spalato e Cattaro, l'ex deputato Becic, croato, ebbe voti 793.

Il candidato del compromesso italo-serbo, Matijevic, ne ebbe 7604.

Le elezioni delle Camere di commercio di Ragusa e Spalato saranno dunque oggi decisive.

COSTANTINOPOLI, 19. — Zai bey ambasciatore turco a Roma è nominato ambasciatore a Vienna

Mahmud Nedim bey ministro in Atene è nominato ambasciatore a Roma.

Ghalib bey è nominato ministro in Atene.

COSTANTINOPOLI, 19. — La notizia che la Russia sia malcontenta della pretesa intenzione della Porta di entrare in relazioni regolari colla Bulgaria e che abbia fatto riserve circa lo stato di vassallaggio dell'Egitto verso la Porta, è priva di fondamento.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 marzo 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	95,90 85,80.		— —
» 2.a »	—	—	—	95,77 1|2	95 77 1|2			— —
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
» 2.a »	»	—	—		— —			61 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860|64	»	—	—		— —			99 75
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			97 50
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			440 —
» 4 0|0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			472 50
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			496 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			700 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			5[illegible] —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 gen. 91	1000	750		— —			1642 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1063 —
» » Generale	»	500	300		— —	405 404 1|2 403 1|2		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			555 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			40 —
» » Industriale e Commerciale.	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			464 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			520 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	968 907		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —	1098 94 92 90 85.		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			263 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	405 404		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			175 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			268 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			105 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			17 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			378 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —
» » » 4 0|0	»	250	250		— —			195 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce-Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a' contanti nelle varie borse del Regno.
18 marzo 1891.

Consolidato 5 0|0 nominale . . . L. 95 945
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 93 775
Consolidato 3 0|0 nominale . . . » 60 250
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . . . » 58 957

V. TROCCHI Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 05
	Parigi	Cheques	»	»	100 85
3	Londra	90 giorni	»	»	25 27
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Marzo
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1891

Rendita 5 0|0	96 05	Az. Banco di Roma	550 —	Az. Soc. Mat. Later.	275 —
» 3 0|0	60 —	» Banca Tiberina	45 —	» » Navig. Gen. Italiana	373 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	94 —	» » Ind. e Com.	470 —	» » Metallurgic. Italiana	258 —
Prest. Rothschild 5 0|0	100 —	» » » Certif.	464 —	» » della Piccola Borsa	235 —
Obb. città di Roma 4 0|0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	505 —	» » Fondiar. Incendi	80 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —	» » » Merid.	95 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	910 —	» » Caoutchouc	70 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	496 —	» » Acqua Marcia st.	1130 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	465 —
Az. Fer. Meridionali	702 —	» » Condot. d'ac.	265 —	» » » 4 0|0	195 —
» » Mediterranee	524 —	» » Gen. Illumin.	256 —	» » Ferroviarie	290 —
» » » certif.	514 —	» » Immobiliare	405 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	240 —
» Banca Nazionale	1660 —	» » Molini e Magaz. Gen.	210 —		
» » Romana	1065 —	» » Tramway Om.	112 —		
» » Generale	398 —	» » Fond. Italiana	20 —		
		» » Min. Antim.	— —		